

EMERGENZA BO LA

LA GESTIONE
DEI BAMBINI E DEI NEONATI
CON POTENZIALE INFEZIONE



DOCUMENTO CONGIUNTO

ELABORATO DA



COORDINATORI

Giovanni CORSELLO

Susanna ESPOSITO

GRUPPO DI LAVORO

Alberto ARRIGHINI

Fausto BALDANTI

Lina BOLLANI

Samantha BOSIS

Elio CASTAGNOLA

Monica CAVACINI

Salvatore CAZZATO

Elena CHIAPPINI

Daniele CIOFI

Maurizio DE MARTINO

Amelia DI COMITE

Maria DI GANGI

Piera DONES

Filippo FESTINI

Luisa GALLI

Gian Luigi GARGANTINI

Annalisa GRANDIN

Alfredo GUARINO

Alessandra KUSTERMANN

Laura LANCELLA

Giuseppe LO SURDO

Andrea LO VECCHIO

Fabio MOSCA

Gian Giacomo NICOLINI

Francesco PARAVATI

Elena PERCIVALLE

Nicola PRINCIPI

Lorenza PUGNI

Lili PURUSNIUC

Francesca ROVIDA

Cristina RUSSO

Claudia TAGLIABUE

Paolo TOMÀ

Antonio URBINO

Alberto VILLANI

EMERGENZA BO LA



LA GESTIONE
DEI BAMBINI E DEI NEONATI
CON POTENZIALE INFEZIONE

La malattia da Virus Ebola (MEV), precedentemente nota come febbre emorragica da virus Ebola, è una malattia grave, spesso fatale, con un tasso di letalità fino al 90%. La malattia colpisce gli uomini e gli altri primati. L'origine del virus non è nota, ma i pipistrelli della frutta (famiglia *Pteropodidae*), sulla base delle evidenze disponibili, sono considerati i probabili ospiti del virus Ebola. L'Ebola si trasmette nella popolazione umana attraverso lo stretto contatto con sangue, secrezioni, tessuti, organi o fluidi corporei di animali infetti. Quando una persona entra in contatto con un animale infetto da virus Ebola che abbia contratto l'infezione, questa può diffondersi all'interno della comunità da persona a persona.

Obiettivo di questo documento è sottolineare alle Autorità Sanitarie Italiane le peculiarità del paziente pediatrico e del neonato e la necessità che ai minori venga offerta un'assistenza adeguata in linea con le esigenze fisiche e psichiche dei pazienti in età evolutiva.

Pur consapevoli che gli operatori sanitari rappresentano le persone a più alto rischio di malattia, le Società Scientifiche pediatriche sottolineano la necessità di identificare nel nostro Paese strutture idonee per l'assistenza ai bambini e ai neonati con sospetta o probabile infezione. Nel bambino con sospetta o probabile MEV, specie se con manifestazioni cliniche instabili, è opportuno che la diagnosi differenziale venga effettuata in Centri con documentata esperienza pediatrica, che siano in grado di gestire altre possibili condizioni in causa (quali malaria, sepsi e shock settico). Il ricovero di minori, specie se neonati o bambini dei primi anni di vita, in strutture estremamente qualificate ma normalmente adibite all'assistenza al paziente adulto come oggi previsto, ha ampi limiti organizzativi ed assistenziali ed espone il soggetto al rischio di notevoli disagi fisici e psichici.

EMERGENZA BO LA

LA GESTIONE
DEI BAMBINI E DEI NEONATI
CON POTENZIALE INFEZIONE



Al fine di offrire un'assistenza appropriata e omogenea sul territorio nazionale, si richiedono:

1

l'**identificazione di Centri di Riferimento** per i casi pediatrici con sospetta MVE dotati di competenze pediatriche infettivologiche, stanze di isolamento adeguate, terapia intensiva pediatrica e terapia intensiva neonatale;

2

l'**implementazione di un servizio di Trasporto Pediatrico e Neonatale** per i casi con sospetta MVE da parte dei Centri Pediatrici di Riferimento;

3

l'**implementazione di una Convenzione tra i due Ospedali di Riferimento** identificati nel nostro Paese per le cure alla MVE confermata (Ospedale Luigi Sacco, Milano, e IRCCS Lazzaro Spallanzani, Roma) e i Centri Pediatrici esperti nella cura delle emergenze infettivologiche pediatriche e neonatali ad alta complessità;

4

l'**adeguamento strutturale dei Centri Pediatrici di Riferimento**, se necessario, per l'assistenza in sicurezza alle malattie infettive di classe I, incluse le febbri emorragiche virali, garantendo al minore il ricovero in strutture idonee all'assistenza in età evolutiva.

5

la **creazione di una Task Force pediatrica** che si occupi della formazione su come gestire l'isolamento nell'età evolutiva.

EMERGENZA BO LA



LA GESTIONE
DEI BAMBINI E DEI NEONATI
CON POTENZIALE INFEZIONE

Certi che il Signor Ministro e gli Uffici competenti possano tenere in considerazione i bisogni di salute e le necessità dei minori, come già avvenuto in passato per altre malattie infettive ad alta complessità come l'AIDS e la SARS, si resta a disposizione per la creazione di un Tavolo Tecnico dedicato.

Con osservanza,

Prof. Giovanni Corsello
Presidente Società Italiana di Pediatria (SIP)

Prof.ssa Susanna Esposito
Presidente Società Italiana di Infettivologia Pediatrica (SITIP)